

# agopuntura 2000

organo ufficiale dell'Associazione Italiana Agopuntura

maggio 2001

Roma - via Tagliamento 9  
tel. +39 06.85350036 - fax +39 06.85830553  
e-mail [agoduemila@tiscalinet.it](mailto:agoduemila@tiscalinet.it)

*in questo numero*

un "webzine"  
per medici  
e non

da sfogliare  
stampare  
conservare

primo mensile  
elettronico  
di agopuntura  
in Europa

distribuito  
per e-mail  
gratuitamente

**le allergie respiratorie**

**una proposta ancora proposta**

**quando le vene danno fastidio**

**i disturbi del sonno**

**l'asma nei bambini**

**la nevralgia del trigemino**

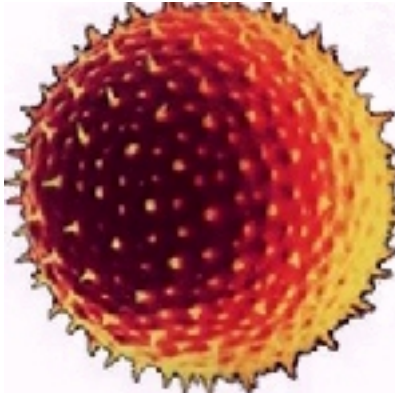
**se c'è paralisi del nervo facciale**



# le allergie respiratorie



**Uno dei grandi settori di intervento dell'agopuntura è quello delle malattie allergiche respiratorie.**



Diciamo subito quali sono le differenze principali tra l'approccio agopunturistico e quello della terapia farmacologica.

La terapia farmacologica si esplica su due fronti:

- a) il trattamento atto a bloccare i sintomi dell'allergia (antistaminici, cortisonici)
- b) la terapia desensibilizzante

Il trattamento "sintomatico" arreca un beneficio immediato, facendo regredire la lacrimazione, l'irritazione nasale o l'asma. Tuttavia esso non risolve il problema e non è privo di effetti collaterali.

Il trattamento desensibilizzante, comunemente chiamato vaccino, rende il soggetto meno sensibile alle sostanze scatenanti (pollini, muffe, polveri, eccetera), quindi in teoria è curativo. Dico "in teoria" perché bisogna fare una precisazione su che cosa si intende per "terreno allergico".

Molte persone possiedono una predisposizione alle malattie allergiche, ovvero reagiscono in maniera eccessiva a sostanze presenti in natura che normalmente non dovrebbero arrecare alcun fastidio.

Queste sostanze sono dette allergeni

(graminacee, acari della polvere, muffe...).

L'elenco delle sostanze allergeniche può essere illimitato.

Questa reazione eccessiva è sostenuta da un tipo di anticorpi che il soggetto allergico produce in maniera esuberante e che sono chiamati immunoglobuline E (Ig-E).

Le IgE sono esattamente gli anticorpi che scatenano i vari tipi di allergie respiratorie.

Dunque il problema risiede proprio nella eccessiva produzione di questi anticorpi che possono, a loro volta, "specializzarsi" nei confronti di uno o più tipi di allergeni. Cosa avviene con il trattamento desensibilizzante?

Avviene che l'organismo perde questa "specializzazione" o meglio la "sensibilità" verso l'allergene, esempio le graminacee. Invece il "terreno allergico" rimane quello che era e col tempo si "specializzerà" verso altri allergeni (ad esempio verso le polveri o altro).

E' così che molte persone, prima allergiche ad alcuni allergeni, in seguito alla terapia desensibilizzante risolvono un tipo di allergia ma diventano allergiche ad altre sostanze.

Per non parlare poi di quei soggetti allergici a svariati allergeni simultaneamente, per i quali la terapia desensibilizzante diviene controindicata. Inoltre un trattamento desensibilizzante richiede almeno tre anni di terapia, con effetti collaterali non trascurabili e risultati molto spesso insoddisfacenti.

Dunque alla luce dei fatti nessun tipo di terapia farmacologica può essere definito "curativo" perché non va ad incidere sul terreno allergico.

L'agopuntura possiede anch'essa effetti sintomatici, attraverso un potente effetto antistaminico e antiasmatico tale da arrecare un rapido beneficio ai disturbi allergici come starnuti, prurito e

# le allergie respiratorie / 2



secrezione nasale, lacrimazione, tosse ed asma. Ma senza effetti collaterali. Tuttavia questi effetti non sono solo "sintomatici": rientrano in un contesto ben più vasto che possiamo definire di "cura" vera e propria.



E quindi veniamo alla differenza sostanziale rispetto alla terapia desensibilizzante.

L'agopuntura non tiene conto del tipo di sostanze verso le quali il paziente è allergico ma cerca di "abbassare l'intensità del terreno allergico".

In altre parole, l'agopuntura riduce la produzione di IgE circolanti evitando la reazione allergica, quale che sia il tipo di allergene respiratorio.

In questo modo non si passa da un tipo di allergia all'altro ma si diviene "meno allergici".

Quali sono le reali potenzialità dell'agopuntura per la cura di questa patologia?

Tutto dipende dall'età del paziente, dall'epoca di insorgenza della malattia e dall'intensità del terreno allergico.

Nei giovani o nei casi recenti, senza alterazioni anatomiche dell'apparato respiratorio, sono in genere sufficienti poche applicazioni (5-6) per un ciclo di terapia.

Le possibilità di un recupero totale sono inversamente proporzionali all'entità del terreno allergico e quindi è importante conoscere la quantità di Ig-E circolanti. Il valore di questi anticorpi non è spesso proporzionale all'intensità dei sintomi. Ci sono persone con gravi disturbi e con un tasso moderato di Ig-E o, viceversa, con lievi disturbi e con una grande quantità di anticorpi in circolo.

In generale, se il valore delle Ig-E è compreso tra 150 e 500 è possibile raggiungere la guarigione. Se il valore è maggiore, fino a 1000 ed oltre, possiamo solo sperare in una riduzione dei sintomi ma non nella guarigione.

Come avvengono i trattamenti?

Si effettua in genere un ciclo di trattamenti da ripetersi una volta l'anno, all'inizio della stagione allergica. In questo modo il paziente affronta bene la stagione, con disturbi molto scarsi e, ad ogni richiamo annuale, sempre minori. In genere, alla fine del terzo anno la maggior parte dei pazienti non hanno più bisogno di ripetere i trattamenti e possono essere considerati guariti. Le IgE si riducono in questi casi a valori normali. Tutto questo è frutto di esperienza ventennale ed è suffragato dai lavori internazionali che confermano le nostre osservazioni.

**Franco Menichelli**

# una proposta ancora proposta



**Nel numero precedente vi abbiamo informato dell'iter parlamentare per la proposta di legge sulle medicine non convenzionali.**

**La nostra speranza era che la nuova normativa andasse in porto prima della fine della legislatura.**

**Purtroppo così non è stato.**

**Ecco in proposito la lettera che l'estensore della proposta di legge, l'on. Paolo Galletti, ha inviato alle associazioni di categoria.**

**Abbiamo ritenuto di pubblicarla solo ora, dopo la campagna elettorale, per non influenzare i lettori nelle proprie scelte di voto.**

---

**Roma, 7 maggio 2001  
da Paolo Galletti**

"Cari amici, la XIII legislatura si è conclusa senza l'approvazione della legge quadro sulle medicine non convenzionali.

La proposta a cui abbiamo lavorato è stata sì approvata dalla Commissione Affari Sociali della Camera ma, per l'opposizione esplicita di Alleanza Nazionale e Lega Nord e per scarsa convinzione di molti altri, non è stata approvata almeno dalla Camera dei deputati.

Ritengo comunque di fare cosa utile inviandovi il testo approvato in Commissione Affari Sociali della Camera. Può costituire una testimonianza del lavoro svolto ed un punto di partenza per quello che resta da fare a livello nazionale, regionale, europeo.

Come già sapete la proposta riguarda esclusivamente le medicine non convenzionali esercitate da medici. Tutta la problematica inerente le terapie non convenzionali esercitate da operatori

sanitari non medici, nonché la chiropratica e l'osteopatia, è stata inserita in un'altra pdl da me presentata, che però non ha iniziato l'iter legislativo.

In questa legislatura abbiamo in parte risolto il problema dei medicinali omeopatici già esistenti, tramite registrazione semplificata, con l'ultima finanziaria.

Abbiamo parificato l'IVA dei medicinali omeopatici a quella dei medicinali convenzionali, abbiamo operato una pressione politica che ha portato più attenzione nelle Istituzioni e che ha sollevato anche opposizioni.

Molto resta da fare.

Il vertice romano dei Verdi ha deciso di non ricandidarmi al Parlamento.

Continuerò comunque questa battaglia con altri ruoli ed altri strumenti.

Vi ringrazio di cuore per questi anni di lavoro comune."

\*\*\*\*\*

## la nostra risposta

**Era l'occasione per l'Italia di attuare una legge che poteva costituire un punto di riferimento per l'Europa. Ma abbiamo mancato anche questo appuntamento.**

**Speriamo che la nuova legislatura possa realizzare ciò che non si è riusciti a realizzare con la precedente, ma senz'altro il tuo impegno non è stato vano perchè hai tracciato un sentiero del quale i nuovi e vecchi parlamentari non potranno non tenere conto.**

**Il tuo contributo futuro sarà in ogni caso prezioso.**

**Quindi grazie, onorevole Galletti, per il tuo impegno in questi quattro anni e soprattutto buon lavoro.**

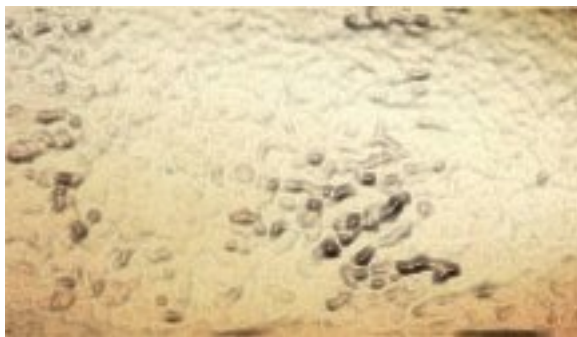
**il direttore**

# quando le vene danno fastidio



L'insufficienza venosa è l'alterazione del ritorno venoso del sangue dalle estremità verso il cuore.

Tale alterazione è dovuta ad un malfunzionamento delle valvole venose con conseguente rallentamento della circolazione e formazione di edema.



Le manifestazioni dell'insufficienza venosa sono rappresentate dalle gambe pesanti e gonfie con senso di stanchezza, presenza di vene varicose e possibile comparsa di crampi a riposo.

Altre manifestazioni, negli stadi più avanzati, sono la comparsa di alterazioni cutanee rappresentate da macchie, prurito e ulcere.

Inoltre possono insorgere flebiti e trombosi venose.

Non è consigliabile la stazione eretta prolungata o stare seduti a lungo.

La gravidanza, il sovrappeso e la stagione calda peggiorano l'insufficienza venosa.

E' utile praticare attività fisica e riposare con le gambe sollevate.

Se si è costretti ad una prolungata stazione eretta, ma anche a stare a lungo seduti, è consigliabile eseguire dei movimenti di flesso-estensione dei piedi. Non usare scarpe con i tacchi troppo alti o eccessivamente bassi.

Non esporsi a fonti di calore in modo

prolungato ed evitare lunghe esposizioni al sole nelle ore più calde.

Alle misure preventive, quando non sufficienti, è necessario affiancare terapie farmacologiche o di carattere chirurgico. Anche l'agopuntura trova utile indicazione nella cura di tale patologia, come sostenuto da autorevoli esponenti del settore.

La nostra esperienza clinica ci permette di affermare che subito dopo il trattamento si avverte una piacevole sensazione di "gambe leggere", che permane durevolmente per mesi, dopo un ciclo di 4-5 sedute.

Ovviamente la varice non subisce modificazioni ma la circolazione migliora sensibilmente, come dimostrano anche i tracciati doppler prima e dopo i trattamenti.

E soprattutto si arresta il processo di dilatazione delle vene, evitando le complicazioni e l'intervento chirurgico.



Molto utile è l'associazione di composti omeoterapici del tipo:

Macerato glicerico di:

- Populus Nigra 1DH
- Aesculus 1DH
- Sorbus dom. 1DH
- Citrus limonum 1DH
- Castanea vesca 1DH

Prendere 50 gocce di questo complesso 2 volte al giorno lontano dai pasti (in poca acqua).

Molto utile è anche l'associazione di oligoelementi tipo Manganese-Cobalto spray. Uno spray al risveglio, tenendo il liquido 1-2 minuti sotto la lingua.

L'importante è cominciare il trattamento all'inizio della stagione calda.

**Giovanni Tumbiolo**

# i disturbi del sonno



**L'agopuntura può curare numerosi disturbi del sonno. Basta affidarsi a mani esperte.**



appare calmo e sa attendere tranquillo, anche per ore, che il sonno arrivi. Si osserva spesso un fondo ansioso depressivo con molti sintomi di tipo "digestivo" (come stitichezza e digestione lenta)

- una forma "yang": ci troviamo in presenza di una tipologia "fuoco", con agitazione, iperattività mentale, cioè eccesso di pensieri che impediscono di addormentarsi, e disturbi di tipo spastico a livello digestivo

## le insonnie

Gli aghi possono curare l'insonnia con risultati stabili e duraturi perché agiscono sui meccanismi profondi del sonno e, in particolare, stimolando quelle sostanze prodotte dall'organismo che vengono chiamate neurotrasmettitori.

A seconda del tipo di insonnia, legata per esempio alla difficoltà ad addormentarsi, ai risvegli notturni o ai risvegli troppo precoci, l'agopuntura andrà a riequilibrare i neurotrasmettitori (serotonina, GABA, glicina, catecolamine) responsabili del problema.



Si distinguono quattro tipi di insonnia:

### **a) insonnia iniziale, ovvero difficoltà a prendere sonno**

ci sono, in questo caso, due modalità diverse di comportamento  
- una forma "yin", utilizzando la terminologia cinese antica: il paziente



### **b) insonnia mediana, ovvero ci si sveglia nel cuore della notte, spesso intorno alle tre, e difficilmente si riesce a riaddormentarsi**

anche in questo caso ci sono due modalità diverse di comportamento  
- risveglio in fase N-REM: questo termine significa che il risveglio avviene mentre il soggetto "non sogna", in genere si sente stanco e confuso, spesso accusa ansia o palpitazioni

- risveglio in fase REM: il termine REM significa "fase del sogno". E' il tipico risveglio di quelle persone che si sentono "lucide" come se fosse già mattina e pronte all'attività mentre è ancora notte fonda. E' anche frequente che si ritrovino sveglie al culmine di un sogno molto vivace o di un incubo.

Questi casi si riconoscono spesso anche per un particolare bisogno di mangiare qualcosa di dolce al momento del risveglio notturno.

# i disturbi del sonno / 2



## **c) sonno leggero e instabile, un tipo di disturbo caratterizzato da facilità ad addormentarsi ma anche da una estrema facilità al risveglio**

il minimo rumore desta la persona, che però subito si riaddormenta con facilità. Nel corso della notte si possono avere decine di risvegli che, alla fine, generano un sonno poco riposante. La fase REM non è generalmente disturbata.



## **d) insonnia terminale, ovvero ci si sveglia molto presto la mattina**

il meccanismo del sonno si blocca dopo aver concluso la fase REM (la più importante ai fini del riposo) e quindi gli effetti dell'insonnia sullo stato generale sono meno gravi.

Questo tipo di insonnia implica piuttosto problemi di adattamento, nel senso che il risveglio è troppo precoce e il soggetto non riesce a riaddormentarsi né è in grado di organizzarsi la giornata che inizierebbe troppo presto.

Molto spesso l'insonnia terminale è un

sintomo presente in diverse forme depressive (anche latenti) e bisognerà trattare specificamente il problema.

E' ovvio che molte persone possono soffrire di "**insonnia mista**", ad esempio **iniziale-mediana, mediana-terminale, iniziale-terminale**, eccetera.

Tuttavia vedete che esistono tanti tipi di insonnia e per questo è meglio parlare di "insonnie".

Abbiamo descritto quattro tipi, due dei quali si dividono in due sottospecie, per un totale di sei tipi di insonnie diverse, e per ciascuna delle quali si dovrà effettuare un tipo di trattamento agopunturistico specifico.

Dunque il trattamento è specifico, non come nel caso della terapia farmacologica che tende a prescrivere un farmaco atto a provocare uno stato di sonno "chimico" quale che sia il tipo di insonnia.

I tempi dei trattamenti variano a seconda della serietà del disturbo, ma si aggirano tra le 4-6 sedute (un mese, un mese e mezzo).

Ma è importante sottolineare due cose:  
1) il trattamento di agopuntura "ripristina il meccanismo profondo del sonno" e quindi non è "sintomatico": in altre parole, una volta ottenuto il risultato questo si mantiene stabilmente nel tempo  
2) l'importante è intervenire presto, altrimenti è più difficile risolvere l'insonnia dopo anni che si utilizzano sonniferi o tranquillanti.

## **un consiglio pratico**

Se vi capita di soffrire di insonnia da poco tempo, magari in occasione di stress e problemi che destano preoccupazione o tensione emotiva, autoprescrivetevi una preparazione fitoterapica del tipo Tilia

# i disturbi del sonno / 3



Tormentosa 1DH M.G. (prendere 30 gocce il pomeriggio e 50 gocce prima di coricarsi, con poca acqua).  
Aspettate 15-20 giorni.  
Se tutto si risolve, bene!  
Altrimenti rivolgetevi ad un bravo medico agopuntore.

## russamento

Se nei confronti dell'insonnia le percentuali di guarigione o di miglioramento superano l'80 per cento dei casi trattati, nei confronti del russamento l'agopuntura non ha alcun effetto.

## bruxismo

E' il termine utilizzato per definire il "digrignare" i denti durante il sonno.  
Ci sono buone possibilità di cura attraverso l'agopuntura: si effettuano 3 sedute test e se il disturbo migliora si può proseguire.  
Generalmente sono necessarie almeno 5-6 sedute e i risultati positivi si aggirano intorno al 70 per cento dei casi.

Le crisi di **terrore notturno** e gli **incubi** si possono curare con trattamenti analoghi a quelli dell'insonnia e le percentuali di successo sono le stesse.

## sindrome delle gambe senza riposo

E' un fastidioso senso di tensione e nervosismo alle gambe che obbliga il soggetto a muoverle di continuo al momento di coricarsi.  
Se il disturbo è associato a insonnia iniziale, il trattamento è quello dell'insonnia con gli stessi risultati.  
Se non c'è insonnia il trattamento è diverso, ma i risultati positivi variano tra il 75 e l'85 per cento.  
Attenzione: molte di queste forme non



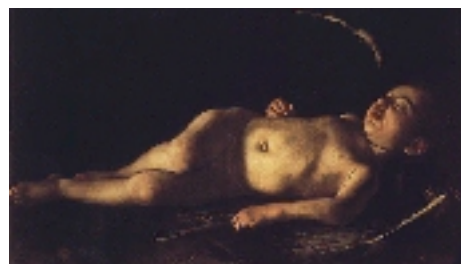
(mitologia greca: Arianna dormiente, Parigi, Louvre)

sono "dovute ai nervi", come spesso si dice, ma possono esserci problemi nei sali minerali (frequentemente il calcio e/o il magnesio) che vanno integrati appropriatamente.

## ipersonnia e narcolessia

L'ipersonnia è l'opposto dell'insonnia: il soggetto dorme moltissime ore ma al risveglio non si sente riposato.  
La narcolessia è uno stato più grave: durante il giorno avvengono frequenti episodi di addormentamento e vige uno stato soporoso e di scarsa attenzione.  
Questi disturbi implicano meccanismi diversi da quelli dell'insonnia, ma la nostra casistica è troppo limitata per parlare di risultati statisticamente attendibili.  
Occorre escludere, in ogni caso, patologie neurologiche, intossicazione da farmaci o abuso di sostanze.

**Franco Menichelli**



(Caravaggio, Amorino dormiente)



# l'asma nei bambini



La patologia del bambino può dirsi in gran parte dominata dalle malattie respiratorie. E se le forme infettive costituiscono la causa più frequente degli episodi acuti, spetta però all'asma bronchiale la maggiore responsabilità delle forme croniche.



Data la frequenza della malattia, la sua tendenza alla cronicizzazione e il carattere spesso notturno delle crisi, l'asma è fonte di profonde sofferenze e ansie per la famiglia del piccolo paziente, oltre che di danno economico non trascurabile in quanto si calcola che l'assistenza del bambino asmatico incida per cifre variabili sensibilmente sul reddito familiare.

In pediatria, quindi, il medico si trova spesso ad avere a che fare con l'asma bronchiale che, fra l'altro, richiede terapie continue per molti anni.

Ciò costituisce un serio problema medico-sociale a causa dei danni che possono verificarsi in un organismo in crescita.

Purtroppo, in molti casi, l'asma assume un andamento tale da non permettere più la sospensione dei medicinali. Diventa quindi interessante la possibilità di un trattamento agopunturistico per l'asma del bambino che, secondo le ultime acquisizioni, riesce ad influenzare positivamente il decorso della malattia e fa sì che la terapia farmacologica complementare non sia più indispensabile, o meglio che sia possibile utilizzare bassissime dosi di farmaci (normalmente insufficienti) ma che, unite al trattamento agopunturistico, vengono



ad essere potenziate.

L'agopuntura può rappresentare un trattamento efficace e spesso risolutivo per la malattia asmatica.

Tutto dipende, però, dall'età del paziente e dall'epoca di insorgenza della malattia.

Tale metodica terapeutica quindi si affianca, in aiuto o addirittura in sostituzione, a tutte quelle terapie specifiche (es. iposensibilizzazione con dosi scalari di allergeni) e profilassi farmacologiche usualmente messe in atto nell'asma allergico.

Saranno la cultura e il buon senso del medico preposto alla cura del caso ad organizzare un programma di terapia il più possibile consono alle necessità, non solo del bambino, ma anche della famiglia.

Ma esistono concrete possibilità di recupero totale del paziente asmatico con questo trattamento? E quali sono?

Nei giovani e nei casi recenti, senza altre malattie dell'apparato respiratorio, sono in genere sufficienti poche applicazioni (3-5 sedute) per ristabilire l'equilibrio fisiologico. Le possibilità di una guarigione definitiva sono inversamente proporzionali al tempo che è intercorso dall'inizio della malattia.

L'età minima, sotto la quale noi preferiamo non ricorrere agli aghi, è di 7 anni.

Ciò non vuol dire però che in età inferiore

# l'asma nei bambini / 2



il malato non risponda al trattamento. Le risposte sono invece tanto più rapide quanto più il soggetto è giovane! Per motivi ovvi, però, l'infissione degli aghi risulta spesso impossibile (anche se senza dolore), e in ogni caso traumatica, per bambini troppo piccoli. Per ovviare al problema dell'ago nei bambini noi ricorriamo da diversi anni, e con risultati sorprendenti, alla stimolazione dei punti cutanei con il raggio laser. Questo trattamento soddisfa tutti i requisiti per un suo impiego in tale settore: efficacia simile a quella degli aghi, nessun rischio se applicato correttamente, trattamento assolutamente indolore (anzi il bambino resta positivamente interessato dalla bella luce rossa che il raggio emette). Bisogna fare attenzione ad alcune forme che noi chiamiamo di "pseudoasma". Si tratta di episodi di tosse e di respirazione faticosa che si manifestano durante la notte nei bambini. Questi disturbi sono causati da uno scolo di muco retronasale, che può essere provocato da una rinite cronica o da una sinusite, e a volte possono essere erroneamente scambiati per asma! In questi casi è sufficiente il semplice trattamento per la rinosinusite attraverso il raggio laser per veder scomparire tutti i disturbi ed evitare l'eventuale instaurarsi nel tempo di un asma vero e proprio. Per quanto concerne il vero asma allergico, noi non possiamo modificare la predisposizione genetica del soggetto ma possiamo invece agire, attraverso i "gruppi energetici" responsabili, sui meccanismi indotti dagli stessi geni, tenendoli per così dire "sotto controllo". Per questa ragione, una volta risolta la malattia, è opportuno rivedere periodicamente il paziente (una o due volte l'anno), attuando in pratica una vera terapia desensibilizzante. Spesso ci viene chiesto "il trattamento

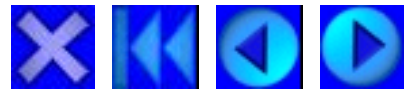
agopunturistico dell'asma bronchiale rappresenta una forma di terapia sintomatica o, come sarebbe invece auspicabile, si rivolge anche ai fattori che stanno alla base della malattia?". Certamente un trattamento agopunturistico che si rivolga alla cura della malattia asmatica deve prendere in considerazione, oltre alla malattia di per sé, anche numerosi aspetti fisici e psicosomatici, spesso trascurati dalla medicina tradizionale. Ciò perché dobbiamo partire dal concetto che non esistono "due asma uguali" né due pazienti "uguali". La malattia può essere la "foglia", ovvero la manifestazione di uno squilibrio complesso che ha la sua "radice" in altri sistemi e apparati dell'organismo. Curare solo i sintomi della malattia e non la sua origine costituisce una grossa responsabilità per il medico di base e per lo specialista, a maggior ragione per il medico agopuntore. Il rischio è quello di portare il disturbo verso la cronicizzazione, facendo diventare dei bronchitici asmatici cronici soggetti che sarebbero usciti dal circolo vizioso soltanto se fosse stata trattata la "radice" e non la "foglia" del disturbo. E' così che oggi vediamo molti soggetti adulti, da noi trattati quando erano ancora bambini, perfettamente guariti.

**Franco Menichelli**



(Michelangelo, Putti, Roma, Cappella Sistina)

# la nevralgia del trigemino



E' una infiammazione del nervo trigemino con attacchi di dolore accessuale in una o più branche del trigemino con caratteristica di lampi o di scariche elettriche e spesso scatenato dalla stimolazione di punti delle labbra, della faccia o della lingua con forte sensibilità al freddo, alla pressione ed ad un soffio di aria.

Le terminazioni periferiche vanno ai muscoli masticatori, alla faccia, al naso, alla bocca, alle terminazioni dei muscoli masticatori e degli alveoli dentari, e spiegano la sintomatologia dolorosa.



In presenza di una nevralgia trigeminale dobbiamo anzitutto escludere patologie organiche: infezioni dentali, cisti, neuropatie di altra natura, tumori, eccetera.

La vera nevralgia trigeminale è "essenziale", termine utilizzato in medicina per dire "senza causa conosciuta".

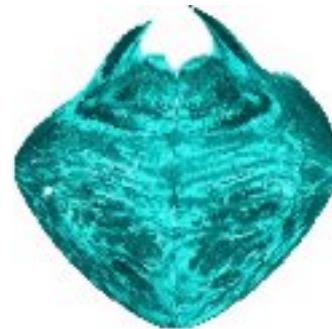
Si ipotizza una causa allergica o microcircolatoria, ma sono ipotesi non confermate.

La nevralgia trigeminale causa tra i dolori più intensi che si conoscano in medicina.

Essa si presenta spesso con episodi ricorrenti a distanza di mesi o anni.

A volte invece è ad andamento cronico per mesi o anni senza pause rilevanti.

L'agopuntura può risolvere le crisi trigeminali in oltre l'80% dei casi.



Alcuni accorgimenti:

1) non fare trattamenti più di due volte la settimana

2) interrompere il trattamento nel momento in cui scompaiono i dolori: anche se il dolore dovesse scomparire dopo una sola seduta, e a volte capita, non si deve proseguire (nel trigemino vale la regola "non stuzzicare il cane che dorme")

Questi accorgimenti sono inutili per il medico esperto, ma è bene dare qualche informazione a chi medico non è.

Un consiglio, sempre per chi non è medico: non utilizzate mai quegli apparecchi che molto spesso si vedono in televisione e che mandano correnti antalgiche.

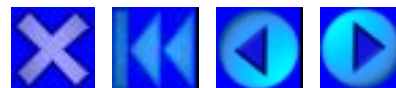
Vanno bene per molti tipi di dolore ma aggravano le nevralgie trigeminali, anche se nei foglietti illustrativi trovate indicazioni per questa patologia!

**Carlo Bartocci**

**se sei un medico agopuntore  
e hai articoli che desideri pubblicare  
puoi inviarceli per e-mail all'indirizzo  
[agoduemila@tiscalinet.it](mailto:agoduemila@tiscalinet.it).**

**gli articoli saranno pubblicati  
a giudizio insindacabile  
della direzione scientifica e resteranno  
nella banca dati dell'Associazione**

# se c'è paralisi del nervo facciale



La paresi del facciale è chiamata paralisi "da freddo" perché insorge spesso dopo esposizione al freddo o a correnti d'aria. In effetti il freddo è un fattore secondario perché quasi sempre la causa vera è l'infezione da herpes virus.

I sintomi dipendono da dove è stato leso il nervo facciale.

Di solito è presente un abbassamento della rima labiale, che appare spostata dal lato opposto.

C'è impossibilità a chiudere completamente l'occhio del lato malato. Il paziente non può fischiare, né ammicciare, né corrugare la fronte.



La terapia con agopuntura deve essere più precoce possibile.

L'ideale è iniziare immediatamente, associando per 7 giorni una terapia parallela con cortisone.

In ogni caso il cortisone non va proseguito per più di sette giorni.

Se si interviene entro un mese o al massimo due dall'inizio della paresi si hanno le migliori possibilità di recupero totale.

In media servono 7-10 applicazioni, iniziando con frequenza di tre volte la settimana, per poi rallentare a due volte e in seguito a una volta la settimana, in base al miglioramento dei sintomi.

**Carlo Bartocci**

## AGOPUNTURA 2000

organo ufficiale  
dell'Associazione Italiana Agopuntura  
edito in forma elettronica  
e distribuito per e-mail

direttore responsabile  
Franco Menichelli

collaboratori  
Giovanni Tumbiolo  
Antonio Alfidi

per la traduzione in lingua inglese  
Daniela Modena

per la traduzione in lingua spagnola  
Raquel de Diego

la testata  
è registrata  
presso il Tribunale di Roma  
(n. 432-2000 del 16-10-2000)